

Leonardo Canella

NUGHETTE

HGH 2014

NUGHETTE

Al lettore

Canella ha scritto queste nughette a partire dal 2003. Le nughette nascono come scherzi letterari, “biglietti agli amici” con responso immediato. O quasi. La loro ricetta potrebbe essere: 1) aspetta che ti venga un *microrgasmo* cerebrale (*vis poetica?*) e scrivi (penna o computer, non importa); 2) condensa la trama e falla collassare; 3) trascina il lettore in una nughetta “a prova di morte” (la noia come morte è sempre in agguato, dice Canella); 4) sii breve. Tu che leggi potrai trovarvi a ragione o a torto riferimenti alla vita dell’autore. O potrai costruire “vite parallele” *cliccando* su una nughetta e spostandoti a piacere.

0.

A Polly. Uno.

dai Leo, scrivi una nughetta anche su di me? Dai amore. Uffi! Così ho immaginato Catullo, Ariosto, Montale, Sanguineti, Nove, Denny Puzzone e Canella tutti in cerchio. A mangiare la trippa nella mia cucina. Alla tv Bruno Vespa. Tutti in silenzio, con in mente una sola domanda: ma la vostra è così scassaballe come la mia? Ecco, questa nughetta mi è uscita dal cuore.

A Polly. Due.

ma tu mi vuoi bene? Mi hai scritto solo una nughetta. E solo perché te l'ho chiesta io. Ma me ne farai una "spontaneamente"? Così ho ripensato alla cena di quella sera e alle parole di Denny Puzzone: «... ehi ragazzi! possiamo sempre chiedere al mostro di Milwaukee!» Adesso però mi ricordo che il mostro di Milwaukee è già sottoterra. Mangiava le sue vittime. Secondo me la mia trippa gli sarebbe piaciuta. Bruno Vespa, non so. Ecco, anche questa nughetta mi è uscita dal cuore. *Spontaneamente.*

1.

la Gardi fa la collezionista di quadri e ha già messo suo marito sotto terra. *I tuoi quadri mi danno un senso di serenità, di pace. Un mondo lontano dai dolori della vita. Lo sai, io ho sofferto tanto. Mio marito...* A Canella gli è rimasto un pezzo di brustolina in mezzo ai denti – alle inaugurazioni le brustoline ci sono

sempre – e mica riesce a toglierselo. *Capisco, certo*, dico interessatissimo alla Gardi collezionista di quadri che ha già messo suo marito sotto terra, che magari se parlo – io afasico per vocazione – il pezzo di brustolina mi si muove. *Allora arrivederci, spero di rincontrarla!* Che alla fine Canella è raggiante: il pezzo di brustolina gli si è mosso ed è finito nei capelli della sua grande amica la Gardi. Che fa la collezionista di quadri e ha già messo suo marito sotto terra.

2.

divanico, pensavo poco fa al Pomeriggio Domenicale Eterno Autunnale made in Emilia e alle sue implicazioni con Dio... motore di aereo che attraversa il cielo, l'ultima zanzara acchiappata al volo... ed ecco, al telefono mi chiama la mia grande amica la poetessa Dalmy baffuta: *ciao Leo, sono la tua grande amica la poetessa Dalmy baffuta e ti voglio leggere una mia poesia*. Ho sentito Dio non troppo distante.

3.

c'è sempre puzza di sudore nello spogliatoio della palestra. Eppure qui avvengono dispute di non poco conto. Il Debby Bosco Peloso dice che sua moglie se la riprenderebbe, dopo tutto. Il Demy Grande Depilato – adesso è sotto la doccia – dice che la figa va invece cambiata. Convinto di poter dare un mio contributo, tiro fuori il barattolo pieno dei ragni catturati la scorsa estate. Con la

Selly tettine piccole, sull'argine del Po. Nel silenzio improvviso dello spogliatoio capisco che anche Dio è venuto in palestra a fare un po' di pesi.

4.

oggi ho trovato le ossa di uno studente in una nicchia nascosta dietro l'armadio del laboratorio di informatica. Ho chiamato la bidella Susy, premiata nel 2009 per avere le tette più grandi della scuola. La bidella Susy mi ha detto: *se l'avrebbi trovato io, saprebbi cosa fare*. Commosso da queste parole, ho rimesso a posto l'armadio e siamo andati a pranzare insieme.

5.

caro Bernardo, ti ringrazio dell'ultimo pizzino che mi hai mandato. Dildy insetto pallino me l'ha portato legato fra le zampette. Stamane. Insieme a un dito. *Che quello è un mostro; che anche tu Leo sei un mostro!*, mi dice la Silly tettine piccole quando in casa non ci do retta. Vedi, caro Bernardo, che io e te siamo mostri tutti e due. Che tu scrivi pizzini, che io scrivo nughette. Che però, dico io, che c'è un autore che non è un mostro? *Che NO!*, mi dici tu. Così tu ed io grandissimi scrittori. Che pure grandissimi mostri.

(Chi è: Bernardo Provenzano è il più grande autore di pizzini della seconda metà del Novecento).

6.

a sei anni ero capace di sputare su un compagno seduto tre banchi dietro il mio. Ed oggi? Degli sputi di allora non mi rimangono che semplici metafore. *Sei uno sputo!*, ho detto al libro di uno scrittore mediocre. Accorgersi che le cose si trasformano in metafore è forse il segno del tempo che passa. Questo ho detto al mio frigo poco fa. *'Sti cazzi, ti sei svegliato bene Canella!* Mi ha risposto lui.

7.

la Nasa mi ha regalato un modulo di allunaggio: *Canella, te lo regaliamo. Con affetto, gli astronauti della Nasa* (seguono firme). È con questo modulo di allunaggio regalatomi dalla Nasa che scendo in conferenze letterarie, presentazioni di libri, mostre d'arte. Che mondi straordinari scopro: la Deldy baffuta va sempre a complimentarsi con la Dilby scrittrice narcisa (*Dilby scrittrice, hai superato te stessa...*), Def artista vanitoso autografa sempre cataloghi odontosplendente (*quale nome devo mettere?*), la Milly collezionista scodinzola sempre fra sguardi maschiettocelati (*hai visto che culetto che c'ho?*). Col modulo di allunaggio regalatomi dalla Nasa mi muovo fra questi mondi. Incantato.

8.

e io divanico sparazzato con delle buone potenzialità di farmi pop corn ricevo la telefonata della mia grande amica la Sildy tettuta. *Leo divanico spa-*

parazzato con delle buone potenzialità di farti pop corn, andiamo a trovare il Dildy domenica a Ravenna? Questo voleva chiedermi la mia grande amica la Sildy tettuta. LO SAPEVO! Che io ci avrei pure risposto al telefono alla mia grande amica la Sildy tettuta. Ma c'avevo troppo buone potenzialità di farmi pop corn. Divanico spaparazzato.

9.

per il mio quarantunesimo pensavo ad uno scherzo... E invece NO. Stamattina davanti alla porta c'era Anton Chigurh, con pistola ad aria compressa e bombola. E davanti ad Anton Chigurh c'ero io. In mutande. Giocavamo insieme. Poi lui è diventato il sicario di *No Country for Old Men* di Cormac McCarthy, che uccide con pistola ad aria compressa e bombola. Io invece sono diventato un professore di lettere. Con mutande.

10.

la Ely ed io abbiamo lo stesso spacciatore. Che alla Ely gliel'ho presentato io. *Ely ti presento Elvis*, c'ho detto. Ed Elvis Catozzi è sceso dal soffitto con jeans a zampa di elefante e canottiera. Com'era nel 1978, quando l'hanno trovato stecchito per overdose vicino a casa mia. *Cambiati almeno la canottiera, che puzzi!* c'ho detto io ironico. Allora Evis si è commosso, ha tirato fuori due bustine e ha detto: queste mi erano rimaste in tasca.

11.

sono L'Evangelico Leo per 15 euro a consulto e suono ai campanelli il pomeriggio, quando non ho niente da fare. Suono ai campanelli e dico: *Sono l'Evangelico Leo per 15 euro a consulto. Mi dà il tiro, signora? È così che conosco gente. Suo figlio non si droga abbastanza? Non sa da quale finestra buttarsi? In cucina c'è un coltello nel torace di suo marito, ma dalla parte sbagliata? Sono l'Evangelico Leo per 15 euro a consulto. Mi dà il tiro, signora?*

12.

piano piano sto imparando il turco. Lingua agglutinante. Prende pezzi di parole e ci fa dei vermi di un fracco di lettere. Ieri ho trovato un verme di 37 lettere. Sotto l'aiuola baffopelosa del Dudy autista di taxi. I verbavermi agglutinati escono dalla bocca. Che roba! Ogni sera davanti al fuoco i turchi mi chiedono che cosa ho imparato. Io tiro fuori dei vermi da un barattolo, li assemblo sul prato davanti ai loro occhi infiammati e vengono fuori discorsi bellissimi. *Verbavermi* mai visti o uditi. Che si crea un sacco di silenzio, intorno. Sotto la luna.

13.

bisogna fare duemila chilometri. E poi si arriva. Al lago di Van. Nella Turchia dell'Est. Pensi: «adesso qui lo trovo», e cominci a cercare. Bisogna chiedere a tutti i vecchi che pescano in riva al lago con la pelle bruciata e la cricca sotto le

unghie. Così ci ho messo tre giorni. Poi l'ho trovato. Anche lui in riva al lago con la pelle bruciata e la cricca sotto le unghie. Sputava sull'acqua ninfee di saliva. E le guardava disfarsi. «È lui!» – *Mi sputi una ninfea bella grande?* – *Canella, ti aspettavo!*, mi dice. Poi mi fa la più grande *sputoninfea* che io abbia visto (che mi ci sono seduto sopra). Quel vecchio con la pelle bruciata e la cricca sotto le unghie era Arshile Gorky.

14.

all'Ikea ho trovato una poltrona con sopra Arturo, morto il giorno prima d'infarto nel reparto salotti. La poltrona costava 79 euro, Arturo 52 con le scarpe, 39 senza. Ho preso Arturo senza la poltrona. *Tenga lo scontrino*, mi ha detto Helen occhi d'angelo, *ha tre giorni per cambiare la merce*.

15.

nei cessi pubblici vengono cesellate sui muri nuove divinità: Cazzo Gigante (che cerca Culetto), Culo Assetato (di Nero trentenne), Lingua Esperta (insegue Risucchio). Incantato, decifro nuove mitologie. Offresi lezioni di letteratura latina e italiana, aggiungo invidioso soltanto.

16.

la prego lei non deve, no, ma guardi non importa grazie... uhi... che ieri ho dato una mano alla Dimmy dirimpettaia a mettere suo marito sotto un'aiuola, e lei subito farmi una torta, labbra lucidate/tette gonfiate per l'occasione. Che adesso si è chiusa nel mio bagno la Dimmy dirimpettaia, e non si schioda. Morale? Non mi viene. *Che vedrai cosa ti aspetta...*, mi ripeteva però ieri suo marito, sorridendo, mentre gli ficcavo una zolla in bocca.

17.

in turco "anatra" si dice *ordek* e io sono un'anatra si dice *ben bir ordegim*. Così felice, al levar del sole mi tuffo nel Mediterraneo e ci zampetto dentro. E sai, non uso l'italico qua qua ma l'anatolico uak uak. Meraviglia delle meraviglie (*ma quello dove l'hai preso, dove l'hai trovato!* ci dicono al bipede le sue amiche. Ma amiche con l'invidia appiccicata).

18.

al bar ci sono il Dirby, la Selly, Scauty, Fez e Denny Puzzone. Dei o semidei del bar, di ogni bar. A modo loro. Divinità, parlano parole divine: *ma che cazzo dici... la Juve ci fa un sego al Napoli... ma che cazzo dici, sta' zitto, va là...* Anch'io vorrei parlare parole divine come il Dirby, la Selly, Scauty, Fez e Denny Puzzone. Dei o semidei del bar, di ogni bar. *Pam, fammi uno spritz va là che qui si mette male...* Ma sono della schiatta che sridacchia in disparte.

19.

A Renato (che è Renato Barilli)

in un momento di crisi che mi ha fatto lambire i lidi della Fede, ho ammirato la saggezza del mio aspirapolvere. Sono andato dal mio vicino e gli ho detto: *Voglio farmi aspirapolvere!* Ho però imparato che per essere aspirapolvere ti devi attaccare ad una presa: *Scusa, mi posso attaccare a te col filo?* Solo però quando Selly Supertetta si è presentata come la mia nuova domestica ho capito di avere fatto la scelta giusta nella vita.

20.

è una giornata particolare. Alle 4.30 sono stato svegliato dall'urlo di una mia vicina ottantasettenne, Alberta. Un infarto. Un'ora dopo Alberta in vestaglia attillata e labbra infuocate dal rossetto mi offre saltellante thé e biscotti nella sua cucina. *Ti vuoi fermare ancora un po'?* mi chiede. È in quel momento che mi sono ricordato che non avevo ancora scritto alla Dalghy collega tettuta.

21.

in treno la Deldy carina mi vuol fare vedere che è intelligente e mi mostra le tette. La Deldy ha il sedile vuoto di fronte e c'ha messo sopra il computer. Carina. Si protende in avanti verso il computer perché vuole farmi vedere che è intelligente. E mi mostra le tette. Se io fossi intelligente come la Deldy carina

mi protenderei anch'io in avanti per mostrare le tette. Ma Dio da piccolo mi ha detto che il mio sedile difronte è già occupato. Cioè?

22.

i turchi bevono il caffè, guardano i fondi e si raccontano il futuro. Io mi metto le dita nel naso, guardo i fondi e mi vedo nel futuro Tamerlano Dita Nel Naso che schiera mosche, sassi e noci sulla spiaggia (*ma quello dove l'hai preso?* ci dicono di me alla mia turcabipede le sue amiche invidiosissime). Poi la sera, calato il vento, faccio salpare con quattro formiche la piccola nave del mio caffè.

23.

ho attaccato un chewing gum sulle lame di luce del muro in cemento armato del palazzo difronte. Per bloccare in me le variazioni di umore provocate dal sole (*come sono poetico!*). Tanto valeva sputarci sopra, penso adesso che è buio. Realistico.

24.

hai presente il risucchio dei cessi in aereo? È quello che fa su di me il sole quando strappa la luce dai muri. Scendendo.

25.

canella scrive nughette così come schiaccia una zanzara sul muro. Devi sbatterla al momento giusto, LA ZANZARA, poi te la lavori con calma, stacchi un'ala, strappi una zampetta, le inverti, ci attacchi magari un cotton fiok mica tanto pulito. Con la punta di una biro muovi le interiora (sic!). Ecco che la nughetta ronza nella stanza e, Canella dice, squittisce (?). Gli devo credere?

Leonardo Canella / Nughette.

© HGH 2014

::: <http://gamm.org>